

LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO ANNO

Meno architetti, più ingegneri L'università si sceglie per il lavoro

A Medicina un posto ogni sei candidati. Cresce la Bocconi, crollo di iscritti al Sud

Medicina e le professioni sanitarie continuano ad attirare, Ingegneria è in crescita, Chimica industriale e Scienze Biologiche si affermano, Giurisprudenza e Architettura sono in disuso, Scienze sociali e Lettere restano interessanti, ma solo se affiancate da «skills» moderne, come Lingue e Informatica. In un quadro di calo generalizzato delle iscrizioni all'università che sta caratterizzando negli ultimi anni il nostro Paese, fanalino di coda in Europa per laureati (meno del 20% rispetto alla media Ue del 39%), la scelta delle matricole si trasforma: tra test, domande di ammissione e corsi di orientamento, è sempre più finalizzata a trovare la facoltà «giusta» per realizzare le proprie aspirazioni ma costruire anche una carriera solida. Con uno sguardo alla (possibile) futura busta paga.

Le umanistiche

Le materie umanistiche perdono terreno: funzionano se unite a lingue e informatica

Sì al camice bianco

Per ora i dati ufficiali sono solo quelli relativi ai corsi di laurea a numero chiuso programmato: sono 60.639 gli studenti che tenteranno di entrare a Medicina e Odontoiatria, che offre 9.513 posti. Un dato in calo rispetto ai 64 mila dell'anno scorso e ai 74 mila del 2013, ma pur sempre «enorme», come sottolinea il rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio: «Le prospettive delle professioni sanitarie restano comunque superiori a molte altre, con oltre il 90% degli studenti che arriva alla laurea e il 97% che trova lavoro entro 5 anni dalla tesi, come evidenzia il rapporto Al-malaurea».

Si pensa sempre più al futuro professionale nel decidere dove iscriversi? «Assolutamente sì — insiste Gaudio — lo confermano i nostri incontri di orientamento, dove si registra un calo di Giurisprudenza, un interesse sempre maggiore per Ingegneria informatica e gestionale, Ingegneria dell'informazione, Statistica, Biotecnologie farmaceutiche. Emergono anche curiosità per Scienze storiche e archeologiche, ma perché c'è la sensazione che possano dare sbocchi professionali». Come Psicologia, che resiste: al test della Cattolica di Milano e Brescia, che si è svolto qualche giorno fa, c'erano 801 iscritti per 450 posti.

Il fascino di Lettere

Le materie umanistiche perdono terreno definitivamente? «Non è del tutto vero — spiega Barbara Rosina, responsabile dei colloqui di orientamento alla Statale di Milano — Lettere riveste sempre il suo fascino, ma i ragazzi sono orientati a sceglierla solo se possono affiancare studi ad hoc di informatica, lingue: l'attenzione agli sbocchi professionali è altissima. E infatti da noi emerge l'interesse per i corsi di Management ed Economia».

Dando una scorsa veloce ai primissimi dati delle iscrizioni alle prove di selezione alla Bicocca appare lampante: se le Scienze psicosociali della comunicazione hanno finora attirato circa 200 studenti finora per 120 posti, sono già diverse centinaia quelli che hanno pre-

La specificità

Si cercano anche studi molto specifici come «Scienze storiche e archeologiche»

notato un banco alle prove per entrare nel corso di Marketing, di Economia e amministrazione delle imprese, di Economia delle banche. Sono solo dati provvisori, perché in molti casi i futuri universitari hanno ancora un mese di tempo per iscriversi ai test e almeno tre mesi prima di immatricolarsi.

Gli ingegneri di domani

Ma anche laddove il test di accesso non è previsto la direzione emerge: è il caso della Scuola politecnica e delle scienze della Federico II di Napoli, che raccoglie tutti i corsi di laurea nelle materie tecnico-scientifiche. «Il test di autovalutazione, che gli studenti hanno superato nel 70% dei casi, quest'anno ha avuto un incremento molto molto elevato — sottolinea il direttore Piero Salatino — C'è sempre più attenzione per Ingegneria e Chimica industriale, mentre Architettura è in calo».

E lo dimostrano i dati nazionali, con 10.994 domande rispetto ai 7802 posti a disposizione. Ingegneria invece va forte dappertutto: al Politecnico di Milano le domande al test sono in aumento, ed è in crescita del 40% la quota di studenti stranieri che si iscrive alle lauree magistrali.

Le lauree d'élite

Come la Luiss, che infatti ai test di ingresso per le lauree magistrali ha registrato un +27,3% di iscritti, con un aumento record (+40,2%) di domande degli iscritti esterni. «È un boom, è vero, ma è legato al fatto che la Luiss ha manifestato un'identità netta: visione e concretezza, capacità di unire studio di alto livello ed esperienze pratiche tra carceri e aziende agricole — spiega il direttore generale Giovanni Lo Storto — E poi ci sono i nuovi corsi di laurea, come Marketing e Digital management, per

la lettura quantitativa dei fenomeni, di cui le aziende hanno bisogno». Tutta questione di

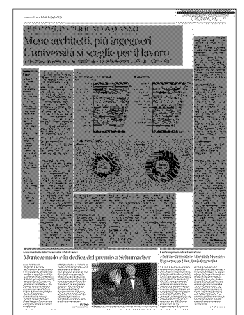
Gli stranieri

La tendenza è puntare sulla qualità dei corsi E gli atenei italiani piacciono agli stranieri

rette profumate da pagare, visto che la Luiss è un'università privata? «No, non credo — dice il rettore della Bocconi, Andrea Sironi — Anche noi registriamo un +4-5% delle iscrizioni a Ingegneria, un +20% ai corsi di laurea internazionali, ma non è un fatto di élite. Sono in corso due tendenze: una è lo spostamento regionale, con sempre più studenti che decidono di lasciare il Sud, dove gli atenei registrano un calo del 20% delle iscrizioni; e l'altra è lo spostamento disciplinare, che non giudico negativamente: si va verso la qualità, verso corsi che impegnano duramente ma che danno poi risultati concreti, sia da un punto di vista di preparazione che delle possibilità per la collocazione. Così nessuno si iscrive più a Scienze della comunicazione, molti meno a Giurisprudenza, mentre Economia da noi registra il +5%». E chi non può permettersi la retta dai 5.000 euro in su? «Ci sono borse di studio e esenzioni, chi lavora sodo viene premiato. Anche dal mercato».

Valentina Santarpia
@ValentinaSant18

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I test

● Sono 79.451 i candidati che hanno completato l'iscrizione ai test per l'accesso ai corsi a numero chiuso: Medicina e Odontoiatria, Architettura e Veterinaria. La procedura si è chiusa venerdì

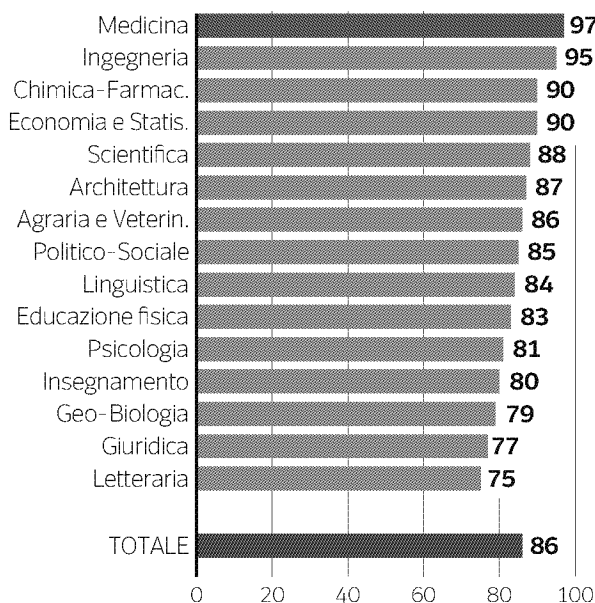
● I candidati sono meno rispetto al 2014. Cresce Veterinaria

● Anche per le prove di quest'anno restano 60 i quesiti a cui i candidati dovranno rispondere in 100 minuti: ci saranno meno quesiti di cultura generale e logica, mentre aumenteranno quelli disciplinari

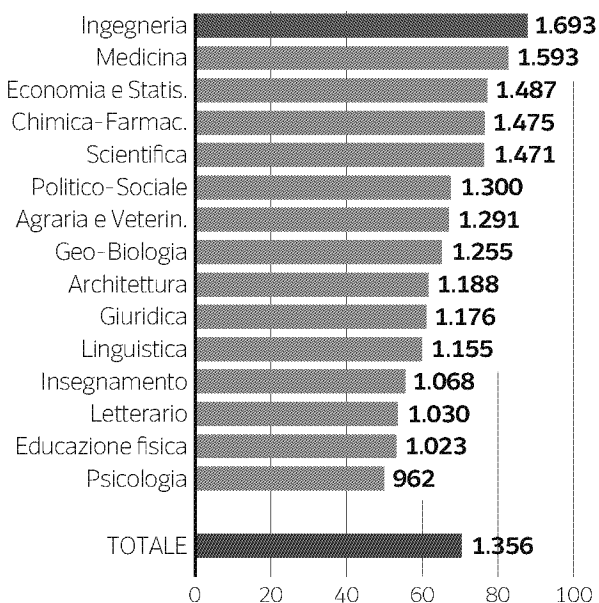
● I posti disponibili quest'anno sono 9.513 per Medicina, 792 per Odontoiatria, 717 per Veterinaria, 7.802 per Architettura

I dati

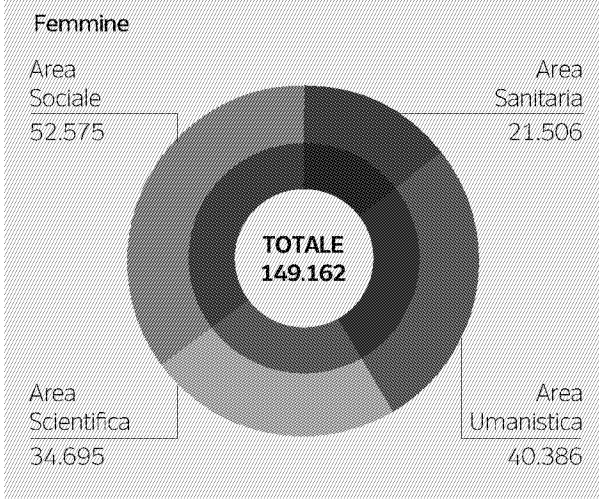
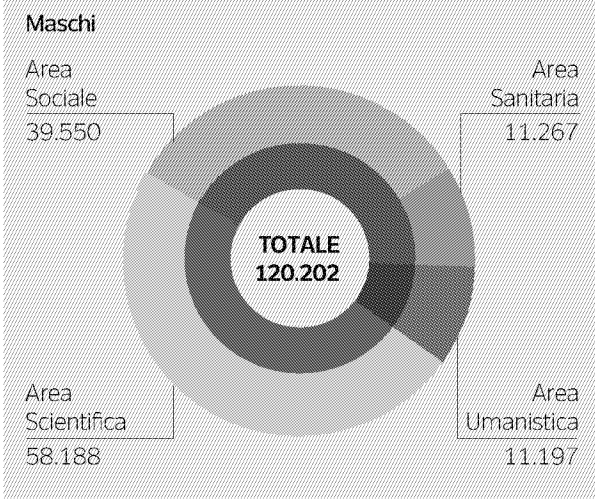
L'occupazione dei laureati magistrali del 2009 dopo 5 anni



Gli stipendi netti



Immatricolati 2014-2015



Fonte: XVII indagine sulla condizione occupazionale di AlmaLaurea

Corriere della Sera